

FUCILI

# L'ANATOMIA DEL NORINCO CQ-A

➔ Per gli appassionati del *black rifle* è disponibile, al più basso prezzo di mercato, la copia cinese dell'M4 calibro 223 Rem. Dato che la versione originale è reperibile in limitate quantità a prezzi stratosferici, e anche le altre repliche costano un bel mucchietto di euro, vediamo com'è fatto l'M4 con gli occhi a mandorla.

TESTO E IMMAGINI DI PAOLO G. MOTTA (paolo.motta@unito.it)

Prima di iniziare l'esame, occorre sgombrare il campo da idee preconcepite. Tra gli appassionati si ha infatti l'idea che l'M4 sia un prodotto di alta tecnologia che solo gli USA o qualche paese europeo sono in grado di costruire; in realtà, la realizzazione di un *black rifle* è alla portata pure dei paesi industrialmente arretrati: per esempio, anche in Sudan si producono degli M4, dal momento che le sue caratteristiche sono il frutto della tecnologia di circa 50 anni fa. A maggior ragione le imprese cinesi, che hanno le capacità sufficienti a realizzare aerei come l'Su 30 o battelli nucleari, non hanno problemi con un M4. Inoltre, la Norinco ha una lunga tradizione armiera di prodotti militari anche complessi. Il vero problema per l'industria cinese è il controllo di qualità, che in molti casi è assente. Questo aspetto, a volte, è presente però anche negli M4 civili prodotti in USA e in Europa. Avendone esaminati e posseduti decine di varie marche, non possiamo che far notare che mirini storti, cani malfatti, sportelli non allineati eccetera li abbiamo rilevati persino su esemplari di prestigiose imprese dal nome secolare. Dobbiamo premettere invece che le copie da noi esaminate di CQ – in tutto una ventina – non avevano pecche di tal fatta.

## IL CQ-A IN DETTAGLIO

L'esemplare in nostro possesso è quindi al livello della produzione media USA, per quanto riguarda lavorazioni e accoppiamenti. Non abbiamo informazioni sui materiali ma, ad esempio, negli M14 o nelle 1911 i cinesi hanno sempre usato acciai di prima qualità e la componente materiali non è al primo posto nei costi di produzione.

Il CQ-A viene fornito con una finitura fosfatata, in grigio per la canna e in nero semilucido per il castello. Un'accurata lavatura del castello con acetone ha eliminato l'olio di frittura cinese che lo ricopriva e ha messo in mostra una sobria finitura in nero opaco.

Le scritte a laser sono ben fatte, mentre sono i punzoni del Banco e del Catalogo nazionale a essere stati sciaguratamente apposti. Nel complesso l'aspetto esterno, pur non essendo al livello di un Colt dei tempi d'oro, è comparabile con armi della classe Olympic o cloni simili.

La canna ha un profilo di tipo militare, quindi leggero nella parte sotto l'astina. Si contiene così il peso. A voler dire davvero la nostra, non capiamo perché un M4 – cioè un fucile ottimizzato per impieghi a distanze ravvicinate – debba pesare come un Garand. I vantaggi della canna pesante si misurano (ma sarebbe il caso di avere dei riscontri effettivi) in termini di resistenza al riscaldamento e di un'ipotetica maggior precisione. La Norinco ha scelto il passo di rigatura in 9" che consente l'impiego di palle da 52 a 77 grani. La canna è molto ben macchinata ed è cromata internamente, con sei righe. La camera di cartuccia restituisce bossoli che sono il sogno di un ricaricatore. Lo spegnifiamma è quello standard militare. Unicamente, lo scasso per svitarlo è leggermente più largo dell'apposito intaglio presente su una chiave originale US Marine Corp, ma per fortuna esistono le chiavi a rollino...

Il presa gas/mirino è meglio finito della media produzione americana ed europea e reca un attacco della baionetta che non è solo di figura. La regolazione del mirino in altezza è ovviamente identica a quella dell'M4 originale. Il fermo anteriore dell'astina è preso solidamente senza giochi tra canna e mirino, è perfino troppo "giusto" e trattiene l'astina saldamente. Se si vuole impiegare quella della Magpul o *rails* in due pezzi (che non lasciano la canna flottante), è necessario ridurli fortemente a misura per evitare sforzi ciclopici e inconcludenti al fine di metterli in sede. Consigliamo quindi di installare *rails* che lascino la canna flottante.



Il CQ-A è dotato di serie di sgancio ambidestro del caricatore; non protrude troppo dal fianco, pur essendo di facile maneggio. Le scritte sono realizzate al laser, di buona fattura.



Il classico spegnifiamma *bird cage* è avvitato alla canna con lo stesso passo degli M4 originali.



La manetta d'armamento dell'otturatore del CQ-A è del tipo standard. Sul nostro esemplare è stata sostituita con una della PRI.



Il supporto del mirino è ben lavorato, spinato correttamente con perni conici e inserito in asse con la meccanica; vanta anche un attacco della baionetta secondo specifica.

Il pacchetto di scatto non è microfuso (pratica comune su molti ricambi *aftermarket*) e presenta delle superfici ben

indurite. Un'accurata lucidatura è necessaria per avere uno scatto netto, come del resto accade sugli originali.



Il tubo che contiene la molla dell'otturatore e il *buffer* (*buffer tube*) è del tipo civile, cioè grosso: in alto si vede l'originale, in basso uno di *aftermarket*. Mentre l'interno è perfetto, sull'esterno compaiono segni di lavorazione.

La molla dell'otturatore è del tipo standard, così come il *buffer*.



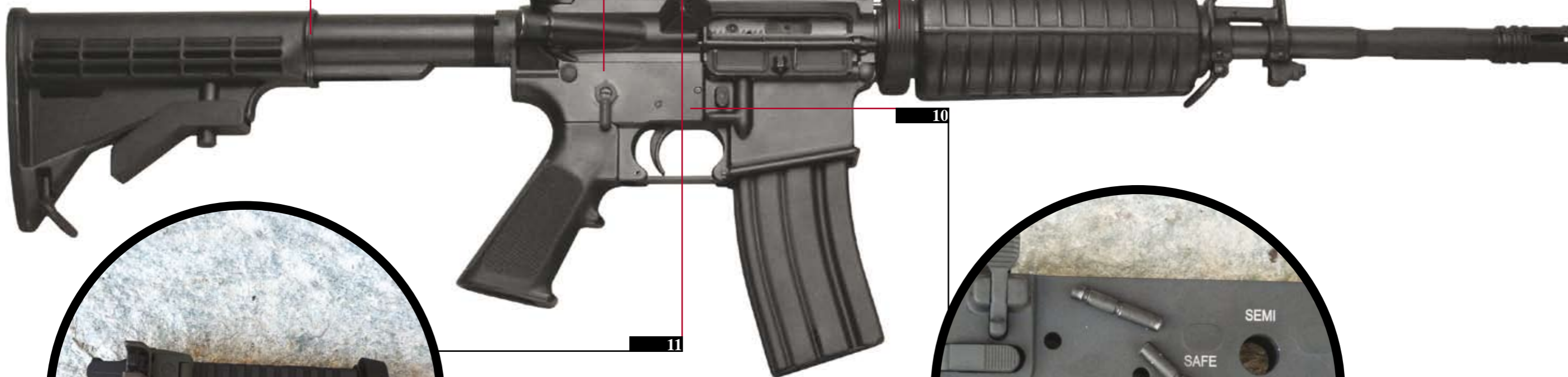
Il *lower receiver* è di origine strettamente civile; lo testimonia la forma dello scasso, ottimamente macchinato, che accoglie il pacchetto di scatto.

8

L'attacco dell'astina è perfettamente uguale agli originali. Il portello antipolvere è in metallo, non in plastica come accade su molti cloni, ed è montato dritto, a differenza di quello di un costoso Colt originale M4 da noi esaminato.



9



7

10

11



L'*upper receiver* ha una slitta Picatinny incorporata, pressoché a norma, che accetta senza problemi mire o quant'altro sia compatibile con essa.



I perni del cane e del grilletto sono del tipo piccolo, come sulle armi militari. L'impugnatura originale è una copia perfetta di quelle militari USA.

**Norinco CQ-A 5.56 mm**

**Costruttore:** Norinco – China North Industries Corporation  
Cina – Internet: www.norinco.com.cn

**Esemplare importato da:** Nuova Jager – Via Vecchia  
Novi, 21 – 15060 Basaluzzo (AL) – Tel. 0143/489969

**Tipo:** carabina semiautomatica

**Calibro:** 223 Remington

**Funzionamento:** a presa di gas (sistema Stoner)

**Canna:** lunga 371,5 mm; 6 righe destrorse con passo in 9°

**Sistema di percussione:** indiretto, a mezzo cane interno su percussore flottante

**Alimentazione:** caricatore bifilare ridotto a 5 colpi

**Congegno di scatto:** ad azione singola

**Peso dello scatto:** 3.000 g

**Estrattore:** a gancio

**Mire:** mirino regolabile in altezza, diottra regolabile in altezza e derivazione; slitta Picatinny per il fissaggio di un'ottica/punto rosso

**Congegno di sicurezza:** manuale a leve ambidestre

**Calcio:** di materiale plastico, regolabile in lunghezza

**Peso:** 3,3 kg

**Dimensioni:** lunghezza 785/855 mm, altezza 257 mm, spessore 69 mm

**Materiali:** acciaio e lega leggera

**Finitura:** brunitura nera opaca e fosfatazione grigia scura

**Numero di Catalogo nazionale:** 18414 (arma sportiva)

**Prezzo indicativo al pubblico:** 1.100,00 euro



Di ottima qualità sono le lavorazioni meccaniche esterne e interne del castello. *Upper e lower receiver* (castello superiore e inferiore) sono realizzati a puntino e sono privi di ignobili carenze di materiali, purtroppo presenti su alcuni concorrenti. Il loro accoppiamento è buono e non produce l'effetto di scheletri che scricchiolano penosamente contro una lamiera ondulata, tipico di costosi rivali. Per la verità, i giochi tra il castello superiore e inferiore sono preoccupanti solo a livello psicologico. Il nostro più preciso *black rifle* "balla" come un paio di nacchere rotte ma spara con monotonia in meno di 3/4 di MOA, a volte anche meglio. Il gommino rosso serve solo a rendere difficile la chiusura del fucile.

Il porta-otturatore è superficialmente lavorato in maniera un po' sbrigativa, ma è perfetto per quello che riguarda le dimensioni. L'otturatore appare ben eseguito. Tutte le componenti del complesso porta-otturatore/otturatore sono

intercambiabili con quelle USA. Per esempio, un porta-otturatore Colt con otturatore Armalite e percussore DMPS funziona perfettamente sul nostro Norinco CQ-A.

Il funzionamento è ineccepibile e nei primi colpi sparati (un migliaio) non ci ha dato alcun problema, con percussioni forti e centrate ed espulsione regolare. La precisione a 100 metri si è rilevata nella media per il tipo di arma. Con cartucce buone si sta tranquillamente entro i 2 MOA. Lo scatto è duro, "gratticchiante" e incerto come sugli M4 originali; abbisogna infatti di un'accurata lucidatura. Cane e grilletto non sono orridi pezzi microfusi ma appaiono ben tagliati e, a un primo esame, anche ben temprati. I comandi si inseriscono e disinseriscono agevolmente; solo la sicura manuale ha un po' di giochi. Le plastiche sono decorose e il calciolo scorre senza ballare eccessivamente. Il *buffer tube* è del tipo civile, ossia più grosso, con il terminale tagliato a fetta di salame.

**Foto 12.** Saggiamente, la Norinco ha adottato una canna di profilo militare per il suo fucile, alleggerendolo così di molto.

**Foto 13.** Il porta-otturatore è dimensionalmente corretto e reca i segni dello *stacking* (ribattitura) delle viti di fermo della pipetta. Questa pratica è molte volte trascurata sugli esemplari civili. Tutte le componenti sono perfettamente intercambiabili con Colt e cloni.

**Foto 14.** Un altro CQ-A customizzato: l'astina originale è stata sostituita con un *rail* della Daniel Defense modificato.

La finitura esterna non è delle migliori: lascia scorgere alcuni brutti segni di lavorazione. Tutta la minuteria metallica (mollette e perni) è intercambiabile con quella dell'M4 originale. Il pistoncino della sicura è realizzato in maniera sbrigativa. I perni dello scatto sono del tipo piccolo (militare), ben dimensionati e, almeno sul nostro esemplare, non tendono a scappare. Il caricatore fornito a 5 colpi... beh, lasciamo stare. (Qui, però, la colpa è della burocrazia italiana.) La maniglia ha una diottra dai comandi perfettamente funzionanti e non ha componenti in plasticaccia come abbiamo trovato su un clone (costoso) USA. Il *buffer* dell'otturatore è del tipo standard: conviene, come su tutti gli M4, sostituirlo con uno pesante.

Il nostro Norinco ha sparato circa mille colpi senza porre problema alcuno. Il manuale, ben stampato e scritto con qualche concessione al *Cinglish*, riporta una durata operativa di 6.000 colpi, nettamente inferiore ai 14.000 di un M4 militare. Abbiamo l'impressione che i cinesi abbiano preferito essere un po' prudenti. Di certo la canna e certe parti come il castello durano per più di 6.000 colpi, tutto il resto è facilmente sostituibile. Comunque, l'unica prova del budino consiste nel mangiarlo, dicono gli inglesi...

Come base di partenza per una customizzazione il CQ-A è ottimo, per la verità noi ci siamo limitati, dapprima, a dare una verniciatina di colore fosfatato alla canna e verde alle plastiche con il Gun Kote, poi a sostituire l'impugnatura e la guardia del grilletto con componenti Magpul. Come ottica si è usata un Micro T della Aimpoint su attacco LaRue e diottra di emergenza Magpul. Una lucidata ai piani di contatto ha reso lo scatto usabile, anche se non leggero (3 kg). Successivamente, abbiamo provveduto a effettuare una customizzazione leggermente più impegnativa, sostituendo l'astina originale con dei *rails* della Daniel Defense, modificati eliminando parte delle slitte Picatinny originali.

Il Norinco CQ è nettamente migliore dei primi M16 giunti in Italia anni fa dalla Cina ed è un serio concorrente sul mercato dei *black rifle*, dove avrà sicuramente successo: a causa dell'embargo USA, si finisce per pagare oltre 2.000 euro delle armi che in America costano ancora meno della buona carabina cinese in Italia.

\* \* \*